

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Roma, 26 febbraio 2014



QUANDO NASCE LA PROTEZIONE CIVILE?

1919 - 1969

Il coordinamento dei soccorsi è affidato al Ministero dei Lavori Pubblici



1966 Alluvione dell'Arno



1968 Terremoto del Belice

1970

Legge 996 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile

Il Ministro dell'Interno provvede all'organizzazione della protezione civile





QUANDO NASCE LA PROTEZIONE CIVILE?



1976 Terremoto del Friuli



1980 Terremoto dell'Irpinia

1981 D.P.R. n. 66 – Regolamento di esecuzione della legge 996/70

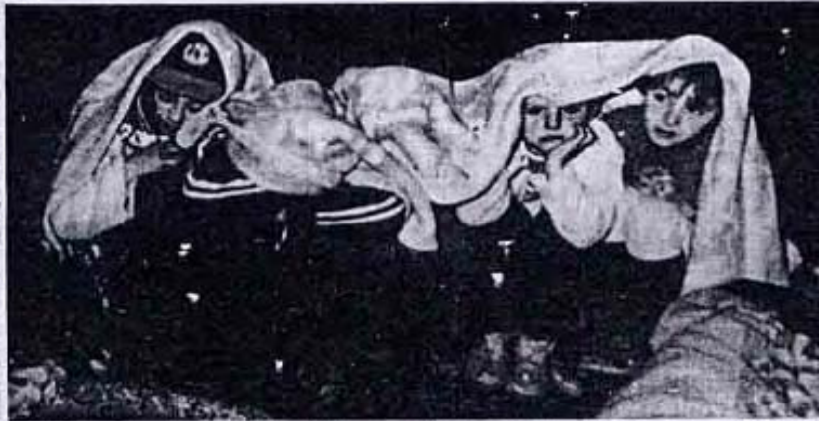
1992 Legge n. 225 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile
Il Presidente del Consiglio dei Ministri promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile



CRESCE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI (SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)

FATE PRIMA

*per salvare chi è ancora vivo
per aiutare chi non ha più nulla*



BALVANO — I bambini sono i più colpiti. Un gruppo di fratellini trascorre la notte così (Foto ANSA)

**SOCCORSI LENTI
SALE LA RABBIA**

**NAPOLI DEVE
TORNARE A VIVERE**

NAPOLI. — Il terremoto comincia ora, quando è finito il terremoto. La retorica con i centri di Erice ed una catastrofe di queste dimensioni. Mentre ancora non sappiamo quanti morti dobbiamo contare, forse addirittura diecimila, e macerie da terra continua a tremare. Ancora comunicate a parole a domani. Meglio di essere si è fatto in altre occasioni simili e presto come imporre la gente. Per, intanto, sono state registrate altre quattro scosse, la più pesante nel pomeriggio, intorno alle 18. A Bracciano su Locana, sono crollati gli edifici scolastici dominica. Si è lanciato il peggio, per l'altissimo è rientrato. La scossa più forte, alle ore 22,38, è stata del settimo grado della scala Mercalli ed è stata particolarmente avvertita, appunto, nella zona di Bracciano e in tutta la provincia di Potenza. Le altre scosse del pomeriggio sono state registrate a le 16,54 e alle 16,59. Tocca pensare a domani parlando dei dati assoluti di questa tragedia: diecimilaquattromila feriti, ad esempio, un esercito di persone che hanno perduto tutto, la casa, il lavoro, gli affetti più cari.

C'è un pezzo di Mezzogiorno, insomma, due regioni abbinate da sette milioni di persone già più volte scardinate che deve ripartire da zero.





QUANDO NASCE LA PROTEZIONE CIVILE?



1994 Piemonte

1996 Versilia

1998 Sarno

- 1998** D.Lgs. n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59
- 1999** D. Lgs. n. 300 – Viene istituita l’Agenzia di Protezione Civile. Al Ministro dell’Interno vengono attribuite le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo
- 2001** D.L. n. 343 - Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile (convertito nella Legge 401/2001)
- 2001** Legge costituzionale n. 3 – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

LA PROTEZIONE CIVILE MATERIA DI LEGISLAZIONE CONCORRENTE



QUANDO NASCE LA PROTEZIONE CIVILE?



2002 S.Giuliano
2004 Tsunami Asia
2009 L'Aquila

2002

D.L. n. 245 (convertito nella Legge 286/2002) - Ai sensi dell'art. 3, se si verifica un'emergenza eccezionale, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente del Consiglio dei Ministri può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali. Il coordinamento è affidato al Capo del Dipartimento della protezione civile

2005

D.L. n. 90 (convertito nella Legge 152/2005) – Gli strumenti della dichiarazione dello stato di emergenza e delle ordinanze di protezione civile si possono applicare anche ad eventi calamitosi che si verificano fuori dal territorio italiano e prevedono interventi di soccorso e assistenza da parte del nostro Paese

2012

Legge n. 27 - Viene modificata la normativa sui grandi eventi e la loro gestione non rientra più nelle competenze della Protezione Civile



LA PROTEZIONE CIVILE OGGI

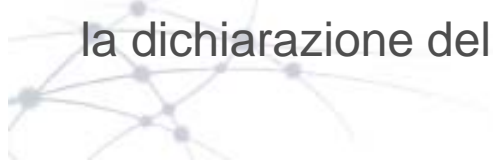


Alluvioni in Liguria e Sicilia - Naufragio Concordia - Emergenza neve - Sisma Emilia - Alluvioni al centro nord - Sisma nel Pollino - Sisma in Garfagnana – Alluvioni al centro sud – Alluvione in Sardegna

Dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 alle Leggi n. 100 del 12 luglio 2012 e n. 119 del 15 ottobre 2013

A vent'anni dalla sua nascita il Servizio Nazionale della Protezione Civile viene riformato.

Le Leggi 100/2012 e 119/2013 vanno a toccare - tra gli altri - alcuni temi chiave per tutto il sistema: la classificazione degli eventi calamitosi, le attività di protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza e il potere d'ordinanza.

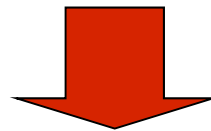




COSA E' LA PROTEZIONE CIVILE?

Con “protezione civile” si intende
l'insieme delle attività messe in campo per tutelare
la vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente
dai danni o dal pericolo di danni derivanti dalle calamità

In Italia la protezione civile
NON è un compito assegnato a una SINGOLA AMMINISTRAZIONE
MA è una funzione attribuita a un SISTEMA COMPLESSO



Questo Sistema complesso è il
“Servizio Nazionale della protezione civile”
istituito con la legge n. 225 del 1992
e coordinato dal Dipartimento della protezione civile





IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

CHE
COS'È



E' componente e struttura operativa del Servizio Nazionale
E' l'insieme delle persone che hanno scelto di associarsi in organizzazioni per offrire il proprio aiuto in occasione di calamità o per contribuire alle azioni di difesa dell'ambiente e del territorio.

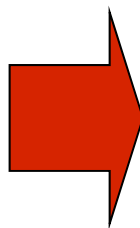
Il volontario di protezione civile è formato e addestrato ai compiti che dovrà svolgere ed offre la propria disponibilità gratuitamente ed è tutelato dal DPR 194 del 2001.



IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992)

**COSA
FA**



PREVISIONE

PREVENZIONE

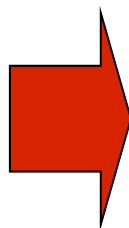
**SOCCORSO ED ASSISTENZA
IN CASO DI EMERGENZA**

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA



LA PREVENZIONE NON STRUTTURALE

**IN COSA
CONSISTE**



ALLERTAMENTO

PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

FORMAZIONE

DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA PC

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

APPLICAZIONE NORMATIVA TECNICA

ESERCITAZIONI





LA COSTITUZIONE ITALIANA

www.protezionecivile.gov.it

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di **solidarietà** politica, economica e sociale.

Art. 117

[...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; **protezione civile**; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...]; Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Art. 118

[...] Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di **sussidiarietà**.

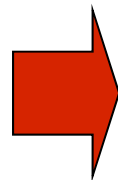




IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'

Il Servizio nazionale della protezione civile opera a livello centrale, regionale e locale, nel rispetto del PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

**MODIFICA
TITOLO V COSTITUZIONE (2001)**



**LA PROTEZIONE CIVILE È MATERIA DI
LEGISLAZIONE CONCORRENTE**

**La competenza legislativa è regionale
nell'ambito dei principi fondamentali dettati dallo Stato**

IN BASE AL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ GLI EVENTI SONO CLASSIFICATI IN:

EVENTI DI TIPO "A" :

Possono essere gestiti
mediante interventi
da singoli enti
COMUNALI

EVENTI DI TIPO "B" :

per loro natura ed estensione
comportano l'intervento coordinato
di più enti in
PROVINCIA

EVENTI DI TIPO "C":

per intensità ed estensione
debbono essere fronteggiati
con mezzi e poteri straordinari:
STATO

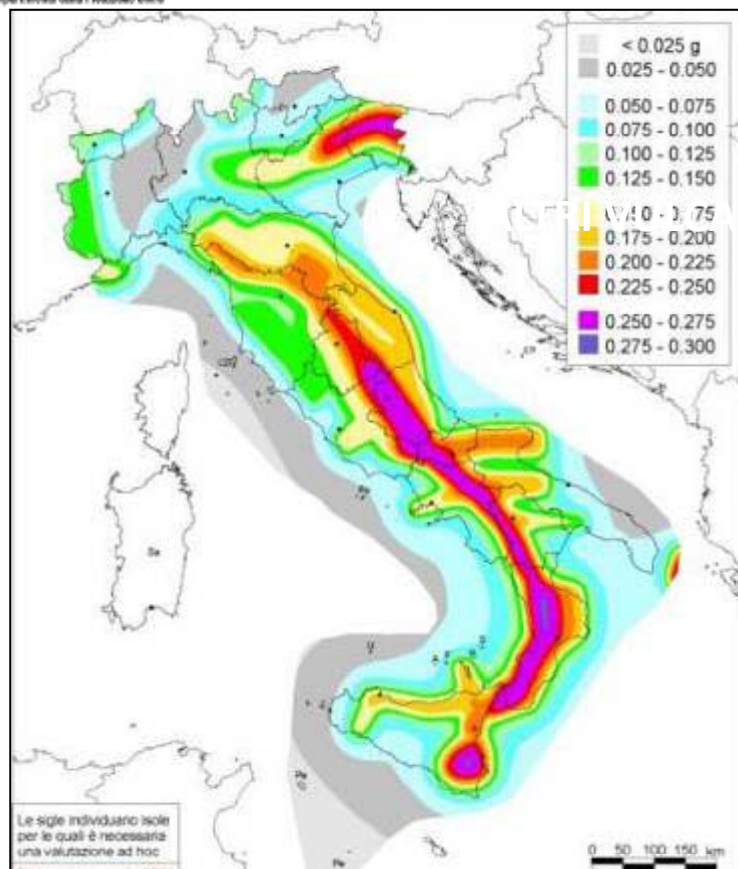




PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



I RISCHI ITALIANI



48% dei comuni ad elevata pericolosità sismica

oltre 1000 impianti industriali a rischio di incidente rilevante

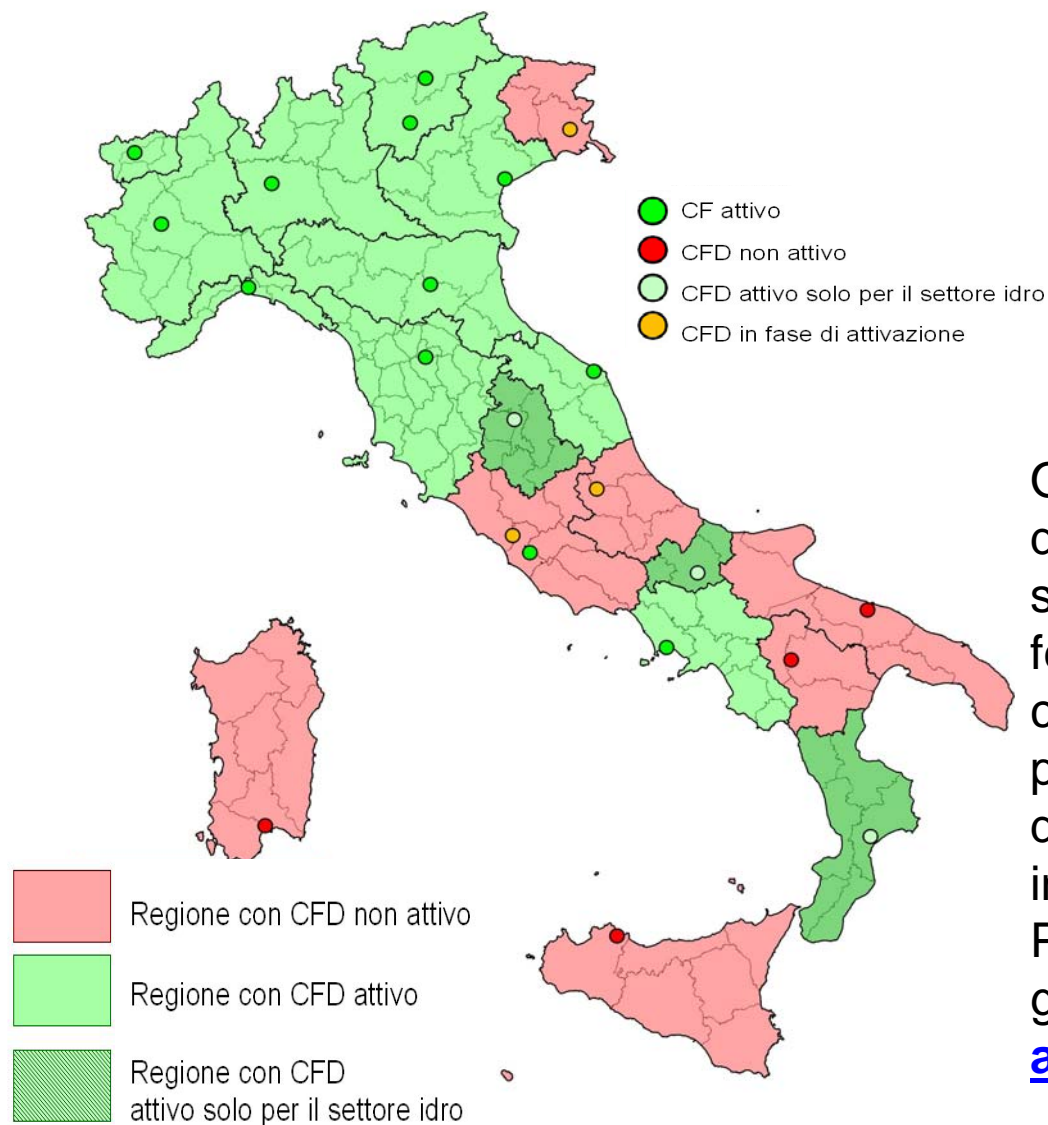
82% dei comuni ad elevato rischio idrogeologico

30% della superficie esposta al rischio incendi

11 vulcani attivi



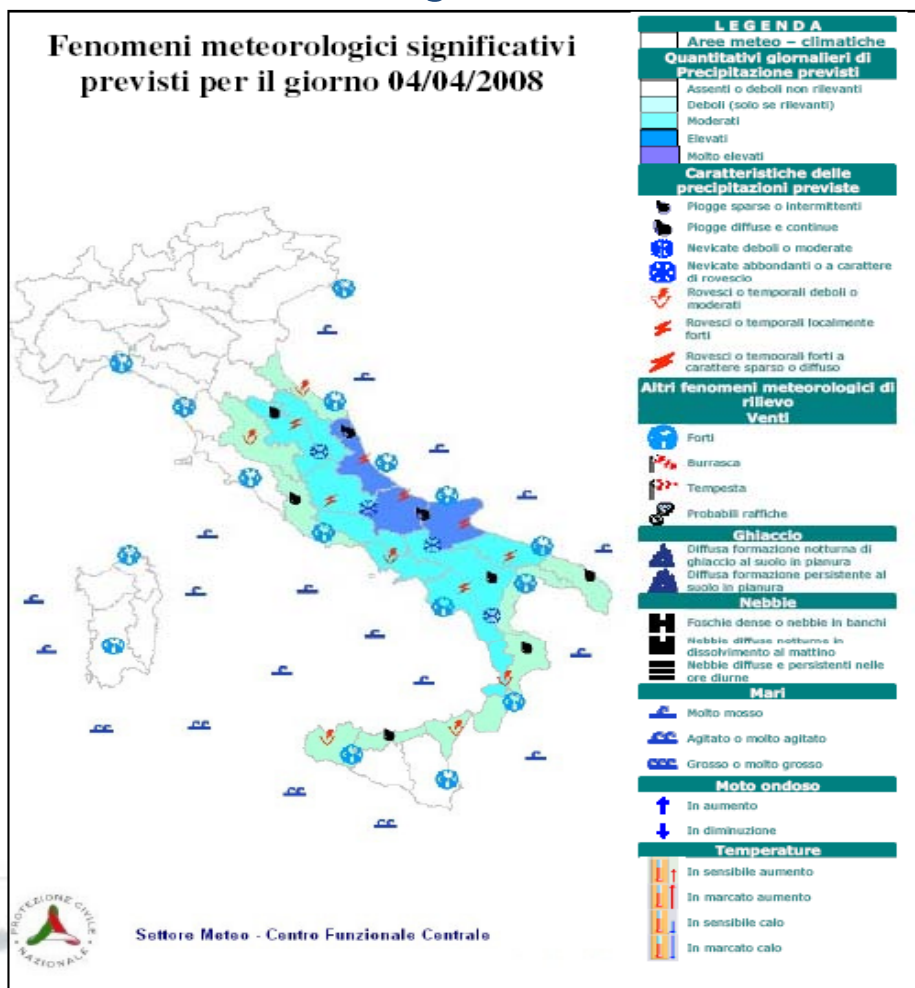
LA RETE DEI CENTRI FUNZIONALI



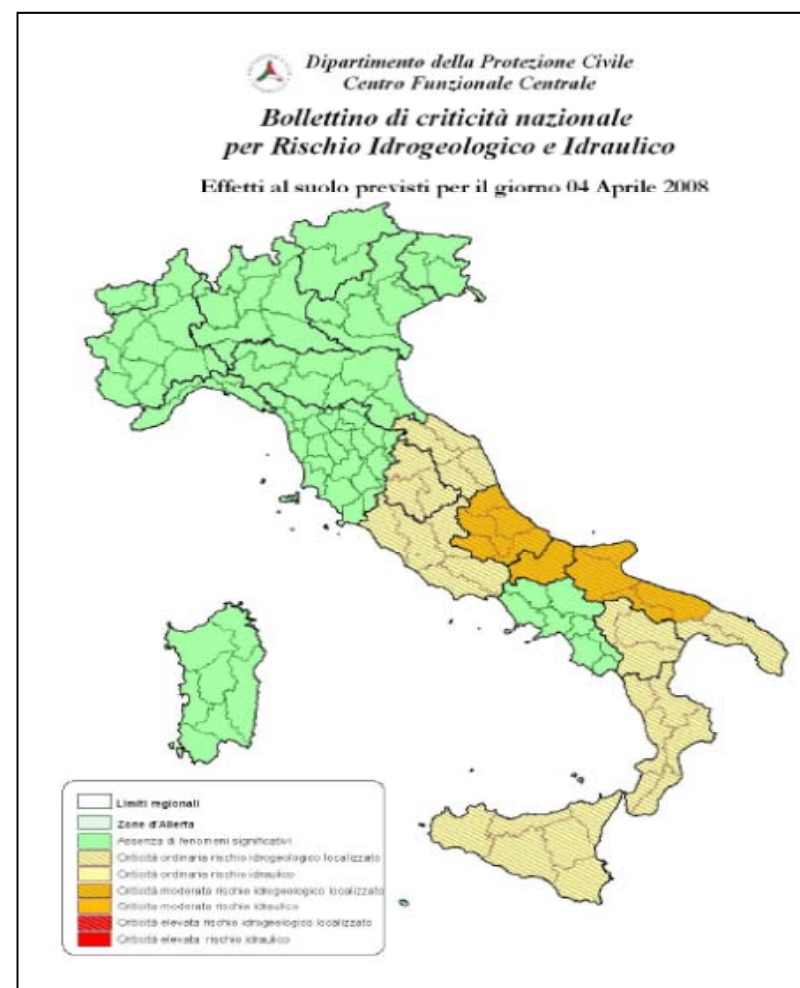
Ogni Centro funzionale svolge attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti previsti su persone e cose in un determinato territorio, concorrendo, insieme al Dipartimento della Protezione civile e alle Regioni, alla gestione del [Sistema di allertamento nazionale](#).

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale



Bollettino di criticità nazionale



LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

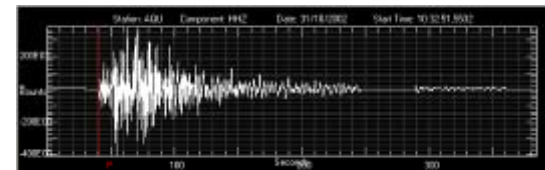
Rete dei Centri
Funzionali



Sale Operative e
strutture
territoriali



I.N.G.V.



EARLY WARNING E COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE

SISTEMA ITALIA



ZCZC00445XB
YTH11025
R CRD SUB S41 QBVC
#ALTEPO:TRENTINO;ANCORA BLACK OUT ELETTRICI E STRADE CHIUSE

(ANSA) - TRENTO, 2 DIC - Permangono ancora situazioni di
black out elettrici e chiusure strade in alcune zone del
Trentino, soprattutto in val di Non, provocate dalle nevicate
delle ultime 48 ore.

Open sources

ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA





LA SOLIDARIETÀ E LA SUSSIDIARIETÀ

SOLIDARIETÀ: sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto, materiale e morale, esistente fra i membri di una società, di una collettività.



Il principio di solidarietà è posto dalla Costituzione “tra i valori fondanti dell’ordinamento giuridico”. Insieme ai diritti inviolabili dell’uomo, esso è solennemente riconosciuto e garantito dalla Carta costituzionale quale “base della convivenza sociale”. Con pari accenti le attività di solidarietà e promozione umana, prima fra tutte quella del volontariato, sono intese quale “paradigma dell’azione sociale”, o anche quale “schema generale di azione nella vita di relazione”, oppure, infine, quale “modello fondamentale dell’azione positiva e responsabile dell’individuo

(da: Associazione Italiana dei Costituzionalisti)



LA SOLIDARIETÀ E LA SUSSIDIARIETÀ



SUSSIDIARIETÀ: principio secondo il quale le responsabilità pubbliche devono essere attribuite all'autorità territorialmente più vicina ai cittadini interessati e lo Stato deve intervenire solo dove e quando le Regioni e gli Enti locali (nel caso di sussidiarietà verticale) oppure le famiglie e le associazioni (nel caso di sussidiarietà orizzontale) non riescono a provvedere.

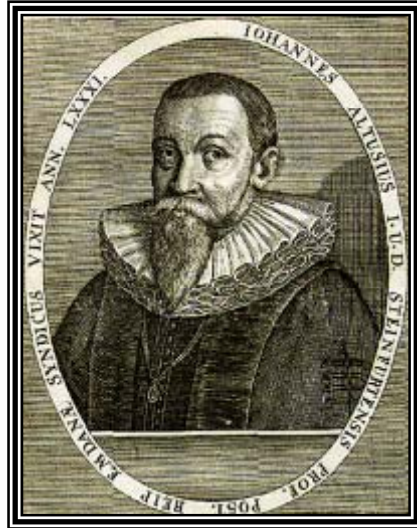
Il termine “sussidiarietà” deriva dal latino *subsidium*, che indica le truppe di riserva. La terminologia militare romana distingue, infatti, le coorti che combattono sul fronte (nella prima *acies*) dalle coorti di riserva che sono pronte ad intervenire, in caso di bisogno, dietro il fronte (le *subsidiariae cohortes*).





LA SUSSIDIARIETÀ

www.protezionecivile.gov.it

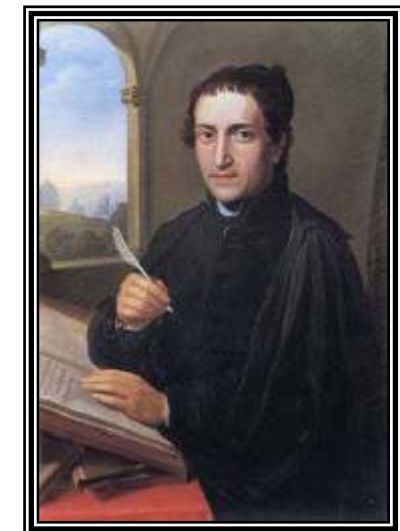


“ I poteri pubblici sussistono in quanto delegati dal popolo e ne trae la conseguenza che proprio dal popolo bisogna partire risalendo via via alla famiglia, ai gruppi organizzati o no, agli enti locali, allo stato; i gradini inferiori, fino ad arrivare al popolo, possono ritirare la propria delega e riappropriarsi del potere”

J. Althusius (1557 – 1638) filosofo e teologo

“ Il governo civile opera contro il suo mandato quando si mette in concorrenza con i cittadini o con la società che essi stringono insieme per ottenere qualche utilità sociale, molto più di quando, vietando tali imprese agli individui e alle loro società, ne riserva a sé il monopolio”
Lo Stato “faccia quello che i cittadini non possono fare”

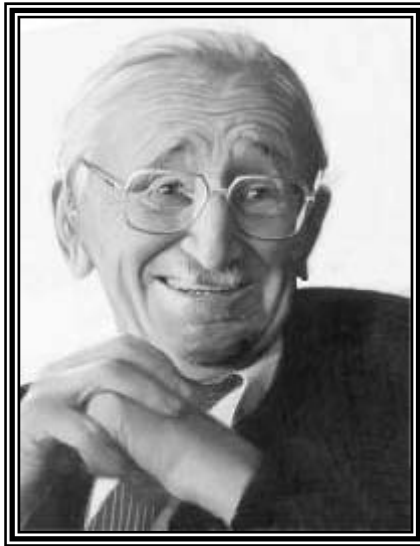
Rosmini (1797 - 1855) filosofo





LA SUSSIDIARIETÀ

www.protezionecivile.gov.it



“E’ totalmente estraneo ai principi di base di una società libera l’idea secondo la quale tutto ciò di cui il pubblico ha bisogno debba essere fatto da organizzazioni obbligatorie”

Friedrich A. von Hayek (1899 – 1992) economista

“Io sostengo che una delle caratteristiche della società aperta è di tenere in gran conto, oltre alla forma democratica di Governo, la libertà di associazione e di proteggere e anche di incoraggiare la formazione di sotto-società libere, ciascuna delle quali possa sostenere differenti opinioni e credenze”

Karl R Popper (1902 – 1994) filosofo della scienza

